

L'amministratore delegato dell'azienda tessile di Montere

Creditori Gtr, arrivederci

Giuseppe Maranghi è fiducioso sull'esito dell'arbitrato con Prada, che intanto comincia a perdere pezzi, e sulla ripresa del gruppo

di GIOVANNI PETTA

L'AMMINISTRATORE delegato della Gtr di Montere-duni, Giuseppe Maranghi, ha incontrato ieri i fornitori che vantano crediti dall'azienda di Remo Perna. Non sono state proposte transazioni per evitare rivendicazioni e rivalse ma è stato chiesto ai fornitori di pazientare fino a maggio 2002 nelle loro richieste di pagamento. Proprio in maggio 2002 si deciderà in merito all'arbitrato tra Gruppo Tessile Riunito e il marchio Helmut Lang del Gruppo Prada. Maranghi è soddisfatto dell'incontro: «Mi è sembrato di cogliere un clima di adesione alla nostra richiesta — ha detto —; quella di maggio è una data importante ma sono più importanti i nostri piani di rilancio dell'azienda. L'arbitrato può consentirci di respirare ma non sono i 120 miliardi di Prada che ci daranno la forza di ripartire. Ho fiducia sui nostri programmi e sui meccanismi che stiamo già mettendo in moto. Sarà questa la nostra forza». I fornitori, insomma, dovrebbero impegnarsi al differimento del pagamento del debito in tempi successivi all'esito dell'arbitrato in corso. Intanto, anche Prada, come si legge sulla stampa nazionale, comincia a perdere pezzi: il gruppo Louis-Vuitton-Moët-Hennessy ha concluso un accordo per prendere il restante 25,5% di Fendi. Prada è stata costretta a vendere probabilmente per i 2.300 miliardi di indebitamento stimati dagli analisti e per il mancato approdo in borsa. Si annunciava l'arrivo in piazza Affari di Prada già nel giugnoscor-

so, poi tutto fu rimandato a novembre. Si parla, ora, di febbraio 2002. Qualcuno pensa che molto presto Bertelli venderà persino il marchio *Byblos*. «Questa è una storia che non c'interessa — dice Maranghi — e che non avrà alcuna ripercussione sulla situazione della Gtr. Nei confronti di Prada abbiamo fatto una richiesta di risarcimento e abbiamo presentato tutta la documentazione necessaria a sostenere la nostra tesi. In verità, abbiamo visionato anche i documenti dell'altra parte e non mi sembra che ci siano elementi tali da far dubitare del giusto riconoscimento, nell'arbitrato, della nostra richiesta». Maranghi è fiducioso del rilancio della Gtr. I creditori un po' meno. I fornitori hanno ingoiato ieri il boccone amaro dell'attesa. Aspetteranno maggio 2002 perché non c'è altro da fare. Insistere oggi nella richiesta di pagamento dei crediti significherebbe non consentire alla Gtr di respirare per quest'ultima possibilità di salvezza. «Sono fiducioso non soltanto sull'esito dell'arbitrato — dice ancora l'amministratore delegato Maranghi — ma anche sulla ripresa dell'azienda. La Gtr non era malata, non aveva mali che si portava dietro da tempo. È stata colpita dal macigno Prada ma era solida. Nel 1999 Gtr ha fatturato con Helmut Lang 100 miliardi di lire. È un'azienda viva. Ecco perché penso che questi mesi di lavoro che ci separano da maggio 2002 ci consentiranno di mettere le basi per un rilancio che soddisferà non soltanto i fornitori ma anche le maestranze».



CREDITORI GTR, ARRIVEDERCI A MAGGIO
IL TEMPO - 28 novembre 2001 - pag. 35

Lo stabilimento posto lungo la statale 85 «Venafrana»

Due ragazze russe ed una ventiduenne polacca

Assistevano gli anz



ANCORA in azienda agenti dell'Ufficio di direzione della Questura di Isernia: in collaborazione con la Squadra hanno infatti esplorato il territorio nazionale. I vari extracomunitari, erano naturalmente sprovviste del permesso di soggiorno. Ora hanno dieci giorni di tempo per fare ritorno nel loro paese di origine. Le prime due, di nazionalità russa, 33 anni, sono state respinte a passeggio nel parco storico di Venafrana.